



Stefano Ciol

Stefano Ciol, nato il 26/09/1967 a San Vito al Tagliamento (PN), erede di una dinastia di fotografi, affianca al lavoro professionale la ricerca personale. La sensibilità per le luci e per le ombre che svelano e connotano la realtà lo ha portato a un'opera continua di aggiornamento tecnologico, a incrociare le tecniche tradizionali con quelle più recenti e avanzate allo scopo di perfezionare la corrispondenza tra la propria visione e l'immagine finale. Questo processo trova piena evidenza nel controllo delle tonalità della sua fotografia di paesaggio in bianco e nero, rilettura in chiave contemporanea di un genere che affonda le proprie radici nella storia stessa della fotografia. Vive e lavora a Casarsa della Delizia.

Stefano Ciol, the heir of a photography dynasty, combines personal research with his professional work. He undertakes continual technological updating which leads him to crosspollinate traditional methods with the most recent and advanced ones for the purpose of perfecting correspondence between his own vision and the final image. This process is fully evident in the control of shades in his black and white photographs of landscapes, a revisitation in contemporary key of a genre that has its roots in the history of photography. He lives and works at Casarsa della Delizia in the province of Pordenone, Italy.

Numerosi sono i volumi che ha illustrato e firmato assieme al padre:

La Cattedrale di Spoleto. Storia Arte Conservazione, F.Motta Editore, 2002;

La Basilica di San Francesco ad Assisi (Basilica Inferiore), Mirabilia Italiae, F.C. Panini Editore, 2002;

Arte nelle Venezie. "Gli affreschi nelle Chiese della Marca Trevigiana dal duecento al quattrocento", Fondazione Cassamarca, 2003;

San Vendemiano, Comune di San Vendemiano, 2004;

Gli affreschi della Scuola di Conegliano, Rotary Club di Conegliano, 2005;

Casa Spilimbergo di Sopra in Valbruna, Comune di Spilimbergo 2006

Friuli - natura, geologia, storia, paesaggio e arte, edizioni Fogolar Frulan Roma – Chiandetti 2007

Pordenone una città, ed. Comune di Pordenone 2010

Kaitag - arte per la vita, ed. Silvana Editore 2010

Parco - Galleria d'Arte Contemporanea di Pordenone - Armando Pizzinato, ed. Comune di Pordenone, 2011

Padova - Prato della Valle "Dove il tempo è sospeso", ed Elmar Libri, 2011

La trasfigurazione della materia, ed. Marietti, 2011
La scultura lignea e l'intaglio nella Valcellina, ed. Provincia di Pordenone, 2011
Ombre di luce ed Punto Marte – catalogo della mostra ***Ombre di luce*** di Stefano Ciol
Gli affreschi del castello di Valvasone, ed Roberto Vattori, 2012

Ha realizzato le seguenti mostre:

Ciol - Quando l'arte diventa preghiera - Motta di Livenza (Treviso), 2010
"Prospettive" - Museo Civico Palazzo Ricchieri, calendario 2011
Ombre di luce - Motta di Livenza 5° Simposio Fotografico "Vedere Oltre" 2011
"Con gli occhi degli apostoli" - Meeting di Rimini 2011
"Stefano Ciol ripercorre i luoghi del film Gli Ultimi" di David Maria Turollo - Arti delle Terre dell'Uomo 2012, Coderno di Sedegliano
CIOL & CIOL - dialoghi visivi tra due generazioni 3° Festival della Fotografia Italiano Busto Arsizio (VA), 2012
"Orizzonti del sacro (opere di Ivan Theimer a Foligno), -Arti delle Terre dell'Uomo 2012, Casarsa Della Delizia Casa Pasolini
Turollo, Gli Ultimi, 50 anni dopo nelle fotografie di Elio e Stefano Ciol – Trieste, Palazzo del Consiglio Regionale 2012/13, Pordenone, CinemaZero 2013
"La natura ama nascondersi" - Palazzo Morpurgo, Udine 2013
"INCROCI. Rassegna di Arte Contemporanea" Galleria comunale d'arte contemporanea - Portogruaro 2014
"Nutrire gli occhi guardando alla terra" – nelle sale della fotografia d'autore a Palazzo Leone da Perego, Legnano (MI) 2015
"Art Factory Fair" – nelle sale della Fondazione Puglisi Cosentino - Catania 2015
"Paysages et Détours" – La Maison de l'Image, le Mois de la Photo – nelle sale dell'antica biblioteca di Ancien Musée de Peinture - Grenoble 2016
"Grafismi di luce" - Galleria Libreria Boragno – Busto Arsizio (VA) Aprile 2017

Stefano Ciol

Via Dante 5/1

Casarsa della Delizia (PN) – Italy

phone: 0039 328 8842204 email: stefano@fotociol.it

Links:

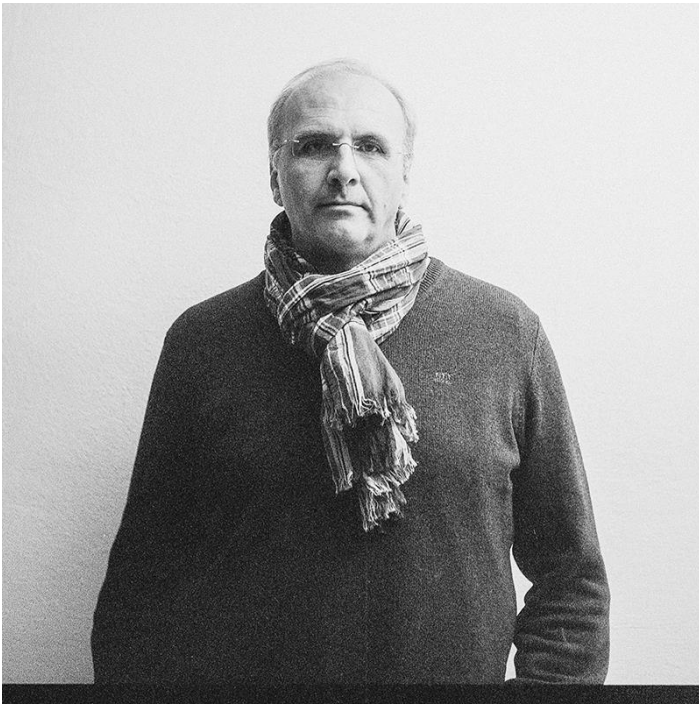
Behance: [fotociol](#)

Issuu: [Stefano Ciol stack books](#)

FaceBook: [Stefano Ciol](#)

Twitter: [FotoCiol](#)

Site: [Stefano Ciol](#)



Umberto Verdoliva

Umberto Verdoliva è nato a Castellammare di Stabia (Napoli) nel 1961 si avvicina alla fotografia nel 2006, “la strada” diventa da subito il suo principale campo di ricerca ed attività. Nel 2010 entra a far parte del collettivo internazionale “ViVo” e nel 2013 fonda SPONTANEA collettivo italiano dedicato al genere.

Affronta la street photography con grande creatività e costanza, il suo è uno sguardo attento e sensibile alle piccole cose del quotidiano che presenta spesso in serie tematiche. Città mentale, Prigioniero della privacy, What is a dream? Behind a glass sono probabilmente i progetti più rappresentativi del suo ampio lavoro fotografico.

La prima esposizione di rilievo è nel 2013 al palazzo degli Scalzi a Sassoferrato (An) nell’ambito del *Face Photo News*. Nel febbraio 2016, grazie al gruppo Mignon che ne cura la selezione e il suo primo libro, espone in Villa Roberto Bassi Rathgeb ad Abano Terme, con la mostra “An Ordinary Day”. Nel giugno 2017 è tra i fotografi scelti per la settima edizione del BI Foto Fest di Mogoro in Sardegna.

Nel 2015 ha partecipato al progetto “VIA” commissionato dal Goethe Institute. Il lavoro sviluppato in un anno, è stato esposto al museo di Trastevere a Roma nel gennaio 2016 e fa parte di una mostra itinerante che collega, attraverso la fotografia di strada, città italiane e tedesche.

Ha curato nel 2013 la mostra collettiva “Non in posa” presso il cassero medievale di Prato e nel settembre 2016 la mostra collettiva 100 Attimi-Fotografia di strada presso il museo casa dei Carraresi a Treviso presentando una selezione di qualità della fotografia di strada italiana contemporanea.

Ha scritto articoli ed approfondimenti su *Progresso fotografico* e su *FOTO IT*, cura workshop e letture di portfolio, le sue fotografie hanno ricevuto numerosi riconoscimenti e diverse pubblicazioni sulle principali riviste di settore italiane e internazionali.

Da dicembre 2016 collabora con il dipartimento social della FIAF nella selezione e recensione di autori e lavori di rilievo in ambito fotografico.

Il suo libro “An Ordinary Day” è stato finalista all’Indian Photo Festival 2017.

Link di riferimento:

Website: www.umbertoverdoliva.it

E mail: photographie@umbertoverdoliva.it

Flickr: www.flickr.com/photos/umbertoverdoliva

Collettivi: www.street-photographers.com, www.spontanea.org

Instagram: <https://www.instagram.com/uverdoliva/?hl=it>

Facebook page: <https://www.facebook.com/uverdoliva/>



Alessandra Bello

Friulana di origine si diploma all'Istituto d'Arte Sperimentale di Udine e successivamente si laurea in Scienze dell'Architettura a Venezia. Durante l'università approfondisce i temi della fotografia di Architettura e Paesaggio studiando con Guido Guidi e Alessandra Chemollo; ha seguito alcuni importanti seminari con John Davies, Giovanni Chiamonte, Diego Mormorio, Leonard Sussman e Roberto Salbitani ed è così stata introdotta allo studio, condotto ad analisi fotografica, del paesaggio moderno ed a una successiva riflessione sul significato di paesaggio e sul paesaggio significativo.

Nel 2009 fonda [ab] Alessandra Bello Fotografia e da allora lavora come fotografa di Architettura e Paesaggio freelance; contemporaneamente approfondisce tematiche attuali studiando e fotografando il territorio in cui vive attraverso progetti autonomi.

Ha tenuto conferenze relative alla visione periferica e al legame fra architettura e fotografia; collabora come fotografa con l'Istituto Universitario Iuav di Venezia all'interno di un progetto di studio del paesaggio veneto.

Lavora per diversi studi di architettura italiani pubblicando su importanti riviste, nazionali e internazionali, del settore (come Casabella, Domus, Bauwelt e Phaidon Press) ed espone in diverse sedi prestigiose in Italia e nel mondo, fra le altre, Biennale di Architettura di Venezia (Padiglione Italiano all'Arsenale), Triennale di Milano, Mart di Rovereto, Somerset House di Londra e alla Willy Brandt Haus di Berlino.

Nel 2015 ottiene importanti riconoscimenti internazionali sul suo lavoro (Sony World Photography Awards, Prix de la Photographie Paris, FAPA - Fine Art Photography Awards, IPA - International Photography Awards, MIFA Moscow International Foto Awards).

Oggi continua a lavorare come professionista freelance e contemporaneamente lavora ad un progetto sul paesaggio dolomitico e la Grande Guerra (Dolomiti Inaccessibili) in collaborazione con Gianluca Specia patrocinato da Dolomiti Unesco e Italia Nostra Bolzano.

ab

Alessandra Bello

Fotografia di Architettura e Paesaggio

349 25 33 601

www.alessandrabello.com

[Alessandra Bello Fotografia - FB page](#)

[Alessandra Bello - Divisare](#)

[Dolomiti Inaccessibili](#)- con il patrocinio di Dolomiti Unesco e Italia Nostra Bolzano



UGO CARMENI

Ugo Carmeni (Conegliano, 1976), fotografo e architetto di formazione, indaga la natura delle percezioni visive e le modalità di descrizione dello spazio, trovando nella fotografia il mezzo di espressione artistica della sua ricerca. Parallelamente si occupa di reportage fotografici nel campo dell'arte contemporanea e dell'architettura.

Laureato in Architettura all'Università IUAV di Venezia, nel corso dei suoi studi approfondisce la ricerca sugli approcci cognitivi e sulla loro applicazione nella descrizione grafica del territorio. In questa direzione di ricerca sviluppa il progetto di tesi sulla rilettura di mappe antiche, lavorando con il prof. Vladimiro Valerio e il supporto del Museo Egizio di Torino.

Nell'ambito universitario ha inoltre occasione di approfondire alcuni aspetti della pittura veneta del XV secolo, in particolare la relazione tra l'avampiano e lo sfondo nelle grandi pale d'altare, dove la dimensione coloristica si giustappone all'impianto prospettico più classico.

Grazie all'esperienza acquisita prima in un laboratorio per la stampa, lavorando accanto a diversi fotografi, e successivamente nel suo studio, ha la possibilità di sviluppare un proprio percorso nella ricerca fotografica. Segue tutto il processo di realizzazione delle fotografie, dall'acquisizione dell'immagine alla post produzione, fino alla stampa, sia in analogico che in digitale, e alla finitura per l'esposizione.

Il colore, lo spazio e il tempo, l'orientamento e il disorientamento diventano temi tipici del suo lavoro, delle sue scatole oniriche come sono state definite le sue fotografie. Per quanto riguarda la realizzazione, parte del processo di post-produzione dell'immagine digitale viene delegato al lavoro di finitura a cera sulla superficie stampata. L'esposizione dei lavori è spesso caratterizzata da una chiara componente installativa.

Dal 2016 collabora con l'Università IUAV di Venezia trattando il tema della fotografia nei corsi Laboratorio di Rappresentazione dell'Architettura, Disegno e Comunicazione Visiva, Morfogenesi e Progetto.

Nella sua esperienza professionale Carmeni realizza reportage di mostre d'arte e installazioni di architettura. In particolare questi reportage sono finalizzati a pubblicazioni ufficiali nel contesto della Biennale di Venezia coinvolgendo gallerie e musei internazionali.

Una delle più recenti collaborazioni coinvolge l'artista Marco Maggi, il quale ha avuto grande influenza nella fotografia di Carmeni. Dato il particolare e delicato rapporto che intercorre tra l'opera dell'uno attraverso le fotografie dell'altro, è stato dedicato al tema un intervento durante la Biennale di Venezia del 2016 dal titolo L'arte del dettaglio: dalla pittura moderna alla "Global Myopia" di Marco Maggi, tenuto da Chiara Marin durante il seminario MicroMacro. Pratiche del Dettaglio. È in programma l'uscita di una pubblicazione editoriale che evidenzia il rapporto tra l'opera dei due autori.

REPORTAGE FOTOGRAFICI IN INSTALLAZIONI DI ARTE E ARCHITETTURA PER PUBBLICAZIONI UFFICIALI (SELEZIONE)

- Anne Imhof – Faust, German Pavilion (Goldeon Lion), La Biennale di Venezia, 2017;
- Liang Yuanwei: Behind the Curtain, palazzo Pisani Moretta, Venezia, 2017;
- Under one sun, the art of living together, Azerbaijan Pavilion, La Biennale di Venezia 2017;
- Bust 2017 / Flora 2017, Swiss Pavilion, La Biennale di Venezia, 2017;
- Cotissi by Sarah Sze, Glasstress, 2017;
- The Aalto Natives, Finnish Pavilion, La Biennale di Venezia, 2017;
- Making Heimat. Germany, arrival country, German Pavilion, 2016;
- From Border to Home, Aalto Pavilion, La Biennale di Venezia, 2016;
- Language Descending a Staircase by Marco Maggi, The Courtauld Institute of Art, London, 2016;
- Déplier by Marco Maggi, Xippas Galerie, Paris, 2015;
- Global Myopia (pencil&paper) by Marco Maggi, Uruguayan Pavilion, La Biennale di Venezia, 2015;
- The Last Garden by Sarah Sze, Giardino delle Vergini, La Biennale di Venezia, 2015;
- Hours, Years, Aeonsby IC, Finnish Pavilion, La Biennale di Venezia, 2015;
- Beyond the line e Vita Vitale, Azerbaijan Pavilions, La Biennale di Venezia, 2015;
- Re-Creation, the resilience of architecture, Aalto Pavilion, La Biennale di Venezia, 2014;
- Falling Trees by Antti Laitinen, Aalto Pavilion, La Biennale di Venezia, 2013;
- Falling Trees by Trike Haappoja, Nordic Pavilion, La Biennale di Venezia, 2013;
- Lara Almarcegui, Spanish Pavilion, La Biennale di Venezia, 2013;
- Enter the Misapprehension by Stefan Bressel, Upp gallery, Venezia, 2013;
- Bang by Ai Weiwei, German Pavilion, La Biennale di Venezia, 2013;
- New forms in wood, Finnish Pavilion, La Biennale di Venezia, 2012;
- Light houses, Nordic Pavilion, La Biennale di Venezia 2012;
- Yona Friedman, la città più moderna del mondo, S.a.L.E. Docks, Venezia, 2010.

ESPOSIZIONI (SELEZIONE)

- Re[s]vision, installazione video/fotografica one-day-show, area ex-Lucchese, Venezia, 2017;
- Il Paese dell'Utopia, City Gallery, a cura di Marta Wroblewska, Gdansk, 2016;
- Ugo Carmeni Flood, Ikona Gallery, a cura di Živa Kraus, Venice, 2015;
- Percettive, Ma-ec Gallery, a cura di Flavia Motolese, Milano, 2014;
- Scratchroom - la ragione dei luoghi dopo la follia, photo/video installation, Punto Croce, Venezia, 2012;
- Venice RGB, Palazzo Ruzzini, a cura di Valeria Finocchi, Venezia 2011;
- The Liquid Continent exhibition, Bibliotheca Alexandrina, a cura di Archinos Architecture (Il Cairo) e prodotta dall'Unione Europea, Alexandria (Egypt), 2011;
- Watch&Click, Palazzo Morando, a cura di Vogue Italia, Milano, 2011;
- Ombre || Schatten, mostra fotografica e installativa con Tomas Ewald, Huber & Treff Gallery, Jena (Germany), 2011, e S.a.L.E. Docks, Venezia, 2010;
- Noises, photographic exhibition and audio installation, Garage Contemporary gallery, a cura di Marianna Perazzini, Rimini, 2010;
- Le parole della follia. Un racconto di immagini, suoni e parole tra ricordo e realtà negli anni della rivoluzione basagliana, Università di Padova, 2010.

CONFERENZE

- Tra spazio e percezione: un percorso fotografico. Presentazione di Ugo Carmeni, Circolo Fotografico La Gondola, Venezia, 2017;
- Mille gioconde al giorno. Lo strano rapporto tra arte e fotografia, edited by Amici del pittore Cima da Conegliano, Conegliano, 2013;
- La Mappa delle Miniere del Museo Egizio di Torino. Come entrare nel suo spazio e come interpretarlo, edited by A.C.M.E., Torino, 2013;
- Madonna dell'arancio, un'analisi alla rovescia, edited by Amici del pittore Cima da Conegliano with patronage of the City of Conegliano,

UGO CARMENI

ugocarmenistudio@gmail.com

www.ugocarmeni.com